



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

R.S.A. Banca d'Italia

Via Panisperna, 32 – 00184 ROMA

Tel. 0647922344 / 3648 / 3672 Fax 064814610

E-mail: fabi_rsa_bankit@libero.it Sito: www.fabi.it/bankit

VERGOGNOSO CLIMA DA CACCIA ALL'ISCRITTO DA PARTE DI FALBI E CISL

Tanti colleghi sono stati letteralmente “aggrestiti”, nei giorni scorsi, da parte di esponenti di due Sindacati, la FALBI e la CISL, affinché firmassero loro la delega di iscrizione a qualunque condizione, anche a costo “zero”, vale a dire con “spese” rimborsate *cash*, purché aderissero al loro Sindacato.

Forse quei colleghi avranno creduto di trovarsi di fronte a quelle iniziative tipo “eco-incentivi”, in cui il cliente viene invitato all’adesione entro il 31 dicembre con la promessa di ricevere in cambio il pagamento delle prime rate d’acquisto.

Alcuni, forse in buona fede, hanno acconsentito alla proposta, senza rendersi conto che, analogamente a quelle iniziative commerciali, stavano rottamando non un’auto bensì il movimento sindacale complessivamente considerato.

L’iniziativa di quei Sindacati non poggia certo su un’analisi politica seria, ma cerca di attuare soltanto un’alchimia di numeri tale da sovvertire la rappresentatività numerica dei tavoli, peraltro senza riuscirci pienamente.

Ad oggi, FALBI e CISL (come ha dichiarato per la verità il primo dei due che parla già da alcuni giorni a nome di entrambi in diversi volantini) se facessero un tavolo insieme sarebbero per DUE SOLE UNITÀ (sic!) maggioranza tra le altre carriere, mentre CGIL-CIDA-FABI-SIBC-UIL lo sono con riferimento agli argomenti di carattere generale e, ovviamente, alla carriera direttiva. Ma poiché ancora sono formalizzati tre tavoli non si capisce di che cosa si stia discutendo: la leadership del primo tavolo è ancora indiscussa. O dobbiamo pensare che presto vedremo FALBI e CISL sedere allo stesso tavolo?

Ma la cosa più grave che i colleghi dovrebbero appurare è soprattutto una: cosa avrebbe contribuito a preconstituire questa “alleanza”, questa “intesa” tra FALBI e CISL? Se dovessimo dar retta alle chiacchiere che i soliti “informati” diffondono, dovremmo credere che il responsabile della FALBI “cercherebbe”, in vista di un imminente sereno “pensionamento” dalla Banca, una collocazione presso Organi esterni “riferiti” alla CISL in cambio di un graduale avvicinamento e, infine, di una fusione in Banca d’Italia tra i due Sindacati, tale da consentire una forte crescita numerica del secondo. In tal caso,

inviteremmo i “bene informati” a fornire le prove di tale ingegneristica macchinazione, a beneficio soprattutto degli iscritti di quelle Organizzazioni. Se ciò rispondesse a verità, va rilevato come dopo pochi anni la FALBI cambierebbe di nuovo “casacca”, confluyendo in un'altra Confederale, ieri la CONFSAL domani la CISL.

Soprattutto, ci siamo posti tre domande in merito a questa strana vicenda:

- come può la FALBI, storicamente anti-confederale, anti-unitaria per eccellenza fare accordi e/o incorporazioni con la CISL?
- come ha potuto la CISL lasciarsi “veicolare” i comunicati dalla FALBI che, fino al giorno prima, da tre anni a questa parte, l'ha insultata e sbeffeggiata unitamente alle altre OO.SS. del primo tavolo, definendo anche i Dirigenti della CISL “collusi con la Banca”, “venduti”, “fiancheggiatori del Governatore”, “incapaci” e tanto altro ancora?
- come può la CISL dare credito alla posizione oggi “intransigente” della FALBI a difesa della riforma delle carriere quando quella O.S., per ben tre volte, alla fine degli ultimi tre rinnovi contrattuali, ha “puntualmente” deluso le aspettative dei lavoratori negando loro la riforma stessa, pur se in posizione di forza al primo tavolo?

Agli amici della CISL rimproveriamo lo “sgarbo” fatto al nostro Congresso il 10 dicembre u.s. Si sono presentati, a nostro avviso, con la volontà preconstituita di rompere l'alleanza del primo tavolo, senza neppure aspettare la nostra mozione conclusiva. Li avevamo invitati per il lunedì 14 dicembre successivo per una valutazione complessiva, compresa anche la risultanza del nostro Congresso: già venerdì 11 dicembre, invece, giravano in tutta Italia volantini della FALBI con allegata la dichiarazione di rottura del tavolo scritta dalla CISL alla Banca. Evidentemente la tattica era già stata studiata a tavolino dai due “nuovi” e “strani” alleati.

A beneficio di chi non avesse assistito al nostro Congresso o letto la nostra Relazione piuttosto che la mozione finale votata all'unanimità, ricordiamo la posizione della FABI, ben nota al Segretario della CISL per averla ascoltata in diretta: il contratto 2006-2009 non potrà chiudersi se non dopo aver dato una risposta ai lavoratori sulla riforma delle carriere. **Strumentale risulta, quindi, l'abbandono del tavolo unitario da parte della CISL che, invece, restando, avrebbe dato maggior forza alla nostra comune posizione.** Da ciò ne consegue la netta smentita delle falsità di coloro che hanno carpito l'iscrizione ad alcuni colleghi, affermando che stavamo per firmare senza tale acquisizione: **la scadenza naturale del Contratto - 31 dicembre 2009 - non vedrà alcuna firma conclusiva della FABI.**

Al momento, in definitiva, le due “metà” del fronte sindacale, praticamente identiche nei numeri, si trovano in una fase di stallo, con il conseguente rafforzamento della posizione dell'Amministrazione, a danno degli incolpevoli lavoratori: alla luce in particolare delle considerazioni sopra svolte, la FALBI e la CISL, dovranno assumersene la piena responsabilità.

Roma, 22 dicembre 2009

LA SEGRETERIA NAZIONALE